



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 171 del 28/11/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2269

O.P.C.M. 3536/2006 art. 6 Completamento interventi per il superamento dell'emergenza idrica in Puglia.
Deliberazione di G.R. n. 1716/2006.

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Pianificazione e gestione delle Risorse Idriche" confermata dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

PREMESSO CHE:

- Con D.P.C.M. in data 11.04.2001 è stato dichiarato fino al 31.12.2001 lo stato di emergenza in relazione alla crisi dell'approvvigionamento idrico che ha colpito la regione Puglia,
- Con vari e successivi D.P.C.M. lo stato di emergenza in relazione alla crisi dell'approvvigionamento idrico è stato più volte prorogato sino alla data del 31.12.2004;
- Con successiva O.P.C.M. n. 3459 del 16.08.2005 il Presidente della Regione Puglia è stato confermato fino al 30.06.2006 Commissario Delegato per l'emergenza idrica, al fine di assicurare continuità alle attività precedentemente poste in essere, provvedendo in regime ordinario all'attuazione ed al completamento degli interventi e delle opere programmate;
- Con l'art. 6 dell'O.P.C.M. n. 3536 del 28.07.2006 pubblicata sulla G.U. n.185 del 10.08.2006, viene disposto che le risorse destinate alla realizzazione degli interventi delle opere già programmate, giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario Delegato, siano trasferite sul bilancio della Regione Puglia, in apposito capitolo di spesa per le specifiche finalità in questione;
- Il Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia, con Decreto n. 8/CD/EI in data 20.10.2006, in attuazione dell'O.P.C.M. 3536/2006 ha disposto il trasferimento nel Bilancio della Regione Puglia delle residuali risorse economiche stanziata per la prosecuzione degli interventi non conclusi nel periodo di emergenza idrica, giusta deliberazione di G.R. n. 1716/06, tra i quali l'intervento "Completamento del progetto dell'utilizzo industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e Tara. Importo Euro 14.000.000,00.", approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia con decreto n. 16 del 22.06.2004 nel quadro degli interventi volti a favorire il recupero di risorse idriche a scopo irriguo e industriale.
- L'opera è finalizzata al riutilizzo industriale (ILVA) di una portata di acqua reflua depurata e affinata pari a 380 l/sec ottenuta miscelando e trattando le acque in uscita dai depuratori di TA Gennarini (370 l/sec) e TA Bellavista (200 l/sec): la portata in ingresso allo stabilimento ILVA consentirebbe di sostituire quella che attualmente viene approvvigionata dal fiume Sinni e che, nel bilancio regionale, potrà essere destinata ad altri usi.

- L'Acquedotto Pugliese è stato individuato come Soggetto Attuatore delle fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione dell'intervento in questione.
- Di seguito è stata espletata la gara di affidamento dei lavori, con il criterio dell'appalto concorso.
- Già dal giugno 2006 i rappresentanti della Regione Puglia hanno incontrato più volte le parti interessate (Acquedotto Pugliese, ILVA, Comune di Taranto, Provincia di Taranto, A.T.O. Puglia, Consorzio di Bonifica Stornara e Tara e ARPA Puglia), per affrontare questioni tecniche e amministrative relative al progetto quali la gestione dell'impianto di affinamento tra le quali il rapporto tra Acquedotto Pugliese quale soggetto attuatore e la società aggiudicataria dei lavori, la destinazione delle acque del Sinni utilizzate in parte dall'ILVA, il rilascio dei pareri e dei nulla osta necessari alla cantierizzazione, il parere sul rischio ambientale.
- Nella fase di richiesta delle autorizzazioni necessarie alla validazione del progetto esecutivo e alla successiva approvazione, è emersa la necessità da parte del Comune di Taranto di approfondire la questione concernente l'interazione delle nuove opere con il territorio, considerato a rischio ambientale (legge n. 426/98), oltre a quella relativa alla gestione delle opere ed al loro costo di esercizio, con l'individuazione del soggetto abilitato ad assumere tale onere.
- L'area interessata all'intervento di che trattasi, ricade all'interno del sito di interesse nazionale di Taranto, istituito ex lege 426/98 e perimetrato con D.M.A. 10 gennaio 2000 (G.U. 24/2010), l'avvio delle attività costruttive è risultato subordinato al rilascio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita, d'apposita autorizzazione conseguente a verifica di contaminazione.
- A tal fine in data 19.09.2006, con prot. Gab. n. 6221 il Comune di Taranto, in qualità di proprietario dei suoli, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Piano di Caratterizzazione "Area impianto di depurazione di Taranto Bellavista", redatto ai sensi del D.M. 471/99 e s.m.i. e relativo alla costruzione delle opere necessarie per il riutilizzo industriale delle acque reflue prodotte dai due impianti depurativi di Taranto.
- In data 2.3.2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha approvato il Piano di Caratterizzazione, con prescrizioni come da verbale relativo Conferenza di Servizi tenutasi a Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente.
- Con Decreto prot. n. 11803/QdV/DI del 14.05.2007 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, le decisioni assunte nella predetta Conferenza di Servizi sono divenute prescrittive.
- Il Comune di Taranto non disponendo di proprie risorse finanziarie da dedicare allo svolgimento delle attività di caratterizzazione, ha ritenuto di delegare all'Acquedotto Pugliese, titolare del finanziamento "de quo" dette incombenze.
- Nel luglio 2007 sono stati istituiti un tavolo tecnico e un gruppo di lavoro per la risoluzione delle problematiche connesse al Parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al rilascio del permesso a costruire, oltre che per procedere a verifiche tecnico - progettuali sia degli impianti esistenti Taranto - Bellavista e Taranto - Gennarini che del progetto di superaffinamento.
- Nelle successive riunioni del tavolo tecnico il R.U.P. di Acquedotto Pugliese ha illustrato la situazione relativa allo svolgimento del piano di caratterizzazione dei suoli, manifestando l'esigenza di acquisire le necessarie autorizzazioni per l'accesso alle aree oggetto della caratterizzazione, propedeutiche all'inizio dei lavori stessi.
- Nell'aprile 2009 Acquedotto Pugliese ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita, le risultanze della caratterizzazione dell'area impianto di depurazione Taranto - Bellavista, al fine del rilascio dell'autorizzazione propedeutica all'avvio dei lavori in oggetto.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sulla scorta delle verifiche ambientali condotte da Acquedotto Pugliese, in collaborazione con ARPA Puglia, ha comunicato con prot. n. 21985/QdV/Di/VII-VIII in data 27.10.2009 nulla osta per l'esecuzione dei lavori programmati con decreto del

Commissario Delegato per l’Emergenza Idrica in Puglia.

- Con nota prot. n. 18034 del 12.02.2010 Acquedotto Pugliese ha comunicato di non poter dar seguito alla sottoscrizione del contratto d’appalto con l’impresa aggiudicatrice ed alla successiva cantierizzazione dei lavori di completamento, non avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per la validazione del progetto esecutivo redatto dall’appaltatrice, da parte del Responsabile del Procedimento ed alla conseguente approvazione da parte del Commissario Delegato (ora Regione Puglia).
- In relazione alle autorizzazioni e ai pareri ancora in itinere la Provincia di Taranto ha chiesto delle integrazioni documentali per il rilascio del parere relativo alla verifica di assoggettabilità alla VIA (richiesta presentata dall’Acquedotto Pugliese nel marzo del 2009).
- ARPA Puglia, coinvolta dalla Provincia di Taranto per il parere di cui sopra, ha evidenziato la necessità di un accordo con ILVA prima della cantierizzazione (in ordine alla definizione della portata, delle caratteristiche chimico fisiche e microbiologiche dell’acqua recuperata e della tariffa) ed ha prescritto la redazione di una relazione geologica, chiedendo ulteriori documentazioni e verifiche sulle condotte esistenti. Acquedotto Pugliese si dichiarava disposto a sopportare gli ulteriori costi solo in caso di prosieguo utile delle attività.
- Nel periodo 2010 -2011 si sono svolti vari incontri che hanno visto tra l’altro impegnati, in data 17.01.2011, l’Assessore alle Opere Pubbliche, il Presidente della Giunta Regionale ed il Vice Presidente dell’ILVA, per discutere dell’utilizzo delle acque del Sinni per le necessità industriali.
- Il 03.02.2011 si è svolto presso la sede dell’Amministrazione Provinciale di Taranto una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Acquedotto Pugliese, ILVA e Provincia di Taranto, per discutere aspetti tecnici relativi all’impianto.
- L’08.02.2011 si è svolto un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione Puglia, il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino della Puglia, Acquedotto Pugliese, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto e ILVA, al termine del quale dopo uno scambio di valutazioni tecniche e richieste di approfondimenti, ILVA si è dichiarata indisponibile a versare un contributo annuo fisso per la gestione dell’impianto di ultra affinamento.
- Con decreto MATTM prot. n. DVA/DEC / 2011 / 0000450 del 04.08.2011 è stato rilasciato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale nei confronti di ILVA.
- ILVA con ricorso giurisdizionale ha impugnato al TAR Puglia il provvedimento di AIA.

CONSIDERATO CHE:

- Tale situazione presenta caratteri di assoluta incertezza, anche alla luce dei provvedimenti presi dall’Autorità giudiziaria riguardanti il futuro dello stabilimento ILVA di Taranto, e pertanto la Regione Puglia ha inteso valutare progetti alternativi, comunque finalizzati alla realizzazione di opere e interventi volti ad aumentare la disponibilità di risorsa idrica a servizio del territorio, fermo restando che qualsiasi ipotesi alternativa di utilizzo del finanziamento è subordinata alla modifica della programmazione degli interventi stabilita con deliberazione di Giunta n. 1716/06 e all’assenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile.
- A tale proposito, si sono svolte diverse riunioni tra la Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, Autorità Idrica Pugliese (ex ATO Puglia), Autorità di Bacino della Puglia ed EIPLI, nel corso delle quali sono state valutate varie ipotesi tecniche alternative, tra le quali la possibilità di destinare le risorse previste per l’intervento “completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all’uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara” al finanziamento di quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmento nell’invaso di Monte Cotugno.
- I lavori di esecuzione della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmento nell’invaso di Monte Cotugno, finanziati con fondi ex art. 141 della legge finanziaria 2000 attraverso contribuzione dello Stato dal Ministero dell’Economia e fondi POR assentiti alla Regione Basilicata, hanno incontrato

nel tempo ostacoli tecnici alla luce di fenomenologia verificatesi nel primo tratto della galleria: pertanto è stata redatta la perizia di completamento presentata dall'EIPLI con la già citata nota prot. n. 2105/1 del 24.09.2012 per un importo pari ad euro 22.819.000,00.

- A tale proposito l'Autorità di Bacino della Puglia ha evidenziato, tra l'altro, che il progetto relativo ai lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmento nell'invaso di Monte Cotugno, ha una rilevanza strategica per l'approvvigionamento idrico della Puglia, soprattutto in considerazione della capacità di regolazione pluriennale dell'invaso di Monte Cotugno, che consentirebbe di incrementare la disponibilità negli anni "ricchi" a favore degli anni "poveri".
- L'Autorità Idrica Pugliese, con nota prot. n. 3954 del 08.10.2012, si è espressa con un "parere favorevole all'iniziativa di portare a finanziamento con le risorse disponibili da parte della Regione, il completamento dell'opera di derivazione in argomento", che consentirebbe di integrare la disponibilità idrica del Salento e alimentare opere già previste nel Piano d'Ambito 2010/2018.

Ritenuto pertanto opportuno chiedere, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di Roma, l'autorizzazione a destinare le risorse finanziarie relative all'intervento "completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara" e le economie di spesa scaturite dalle attività progettuali concluse, per finanziare quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmento nell'invaso di Monte Cotugno.

Considerato inoltre che il soggetto attuatore Acquedotto Pugliese con nota prot. n.131090 del 31.10.2012 ha evidenziato: la impossibilità di dare avvio all'appalto dei lavori in parola, non avendo la beneficiaria ILVA mai esternato, nonostante i numerosi solleciti, l'assenso a dotarsi delle proprie infrastrutture idriche; la volontà dell'impresa Uniland Scarl aggiudicataria dei lavori di recedere dal vincolo di aggiudicazione, giusto atto notificato all'Acquedotto Pugliese in data 11.11.2011, trasmettendo una relazione analitica delle spese sostenute in relazione all'intervento "completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara" pari ad euro 805.565,30, chiedendone il ristoro.

Ritenuto pertanto necessario al fine di poter quantificare le somme da destinare al progetto relativo ai lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmento nell'invaso di Monte Cotugno, chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di Roma di esprimersi ed eventualmente autorizzare il pagamento in favore dell'Acquedotto Pugliese delle spese presentate, con particolare riferimento alle tipologie ed agli importi richiesti.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni. La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dai

Dirigenti dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e del Servizio Risorse Naturali, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge
DELIBERA

- di considerare quanto in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle risorse finanziarie relative all'intervento "completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara" e le economie di spesa scaturite dalle attività progettuali concluse, per finanziare quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmento nell'invaso di Monte Cotugno, come indicato in narrativa, delegando l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile a presentare apposita richiesta;
- di dare mandato all'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche del Servizio Risorse Naturali di chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di Roma di esprimersi ed eventualmente autorizzare il pagamento in favore dell'Acquedotto Pugliese delle spese presentate, con particolare riferimento alle tipologie ed agli importi richiesti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv.Davide F.Pellegrino Alba Sasso
